



|                                  |                                                                                                          |
|----------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Publication Year</b>          | 2010                                                                                                     |
| <b>Acceptance in OA</b>          | 2023-01-20T14:30:06Z                                                                                     |
| <b>Title</b>                     | Gli strumenti di Giovan Battista Amici dalla vecchia Specola di Firenze al nuovo Osservatorio di Arcetri |
| <b>Authors</b>                   | BIANCHI, Simone                                                                                          |
| <b>Publisher's version (DOI)</b> | 10.1163/18253911-88000016                                                                                |
| <b>Handle</b>                    | <a href="http://hdl.handle.net/20.500.12386/32956">http://hdl.handle.net/20.500.12386/32956</a>          |
| <b>Journal</b>                   | NUNCIUS                                                                                                  |
| <b>Volume</b>                    | 25                                                                                                       |

GLI STRUMENTI DI GIOVAN BATTISTA AMICI  
DALLA VECCHIA SPECOLA DI FIRENZE  
AL NUOVO OSSERVATORIO DI ARCETRI

SIMONE BIANCHI

ABSTRACT

With the help of unpublished archival documents, we add new details to the history of the astronomical instrumentation made by G.B. Amici and used at the old observatory of Florence (the *Specola*). Amici built for the *Specola* the renowned 28-cm *Amici I* refractor, later transferred to the new observatory of Arcetri, and sold the institute a 4-inch refractor, apparently never used in Arcetri. After Amici's death, the heirs made a few attempts to sell the instruments found in his workshop. Among them the 24-cm *Amici II* refractor, which was bought for the Observatory in 1875. Its purchase was advised by the astronomer G.V. Schiaparelli, which thought of the telescope more as a memorial to the work of Amici and his successor G.B. Donati than a scientific instrument necessary in Arcetri.

*Keywords:* Giovan Battista Amici, Astronomy, Arcetri Observatory.

GLI STRUMENTI DI AMICI ALLA SPECOLA DI FIRENZE

Rinomato per i suoi strumenti in Italia ed all'estero, l'ottico modenese Giovan Battista Amici viene chiamato, sul finire del 1831, a ricoprire la funzione di astronomo dell'I. R. Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze.<sup>1</sup> Trasferendosi nella città toscana, porta con sé anche alcuni operai, con i quali ricostruisce il suo laboratorio privato, in un locale della sua abitazio-

---

<sup>1</sup> ALBERTO MESCHIARI, "Biografia di Giovanni Battista Amici", *Edizione Nazionale delle Opere e della Corrispondenza di Giovanni Battista Amici*, Vol. I, Tomo I, a cura di Alberto Meschiari (Napoli: Bibliopolis, 2006), p. 63.

ne.<sup>2</sup> Com'è ben noto,<sup>3</sup> a Firenze Amici non si dedica sistematicamente alle osservazioni astronomiche, ed è lecito supporre che la sua nomina ad astronomo sia stata motivata soprattutto dal desiderio della direzione del Museo di dotare l'osservatorio astronomico, la *Specola*, di strumenti moderni ed efficienti. In effetti, alcuni strumenti costruiti da Amici sono già presenti alla Specola nel 1840, come risulta da una descrizione fatta dall'astronomo austriaco Karl Ludwig von Littrow:<sup>4</sup>

Sono principalmente da notarsi: un telescopio a riflessione di particolare costruzione; gli oggetti vengono portati nel cannocchiale ch'è fisso per mezzo d'uno specchio piano, traforato ellitticamente; i cerchi di riflessione di Amici, con prismi lavorati con molta esattezza, invece degli specchi; i distinti microscopi d'Amici; un ago declinatorio disposto in maniera molto ingegnosa; un cannocchiale catottrico di un piede di diametro<sup>5</sup> ed altro. Inoltre: un istrumento pei passaggi, un equatoriale di Fraunhofer, un circolo per le altezze del diametro di due piedi, un cannocchiale di Fraunhofer di 4" di apertura, ed un cannocchiale diottrico d'Amici delle medesime dimensioni, montato parallatticamente, da preferirsi in qualunque caso a quello di Fraunhofer; un bell'istrumento per cercar le comete, di Amici [...].

In realtà, come risulterà evidente in seguito, quasi tutti gli strumenti di Amici presentati in queste descrizioni non appartengono effettivamente al Museo, ma sono di sua proprietà personale. Amici li ha portati alla Specola per utilizzarli nelle osservazioni, o forse per mostrare saggi del suo operato ai visitatori. Nell'*Inventario degli strumenti astronomici* del Museo, redatto nel 1839<sup>6</sup> sono pochi gli strumenti realizzati da Amici.<sup>7</sup> Non sono presenti né il riflettore a tubo fisso, per il quale Amici vinse la medaglia d'oro al

<sup>2</sup> ALBERTO MESCHIARI (a cura di), *Come nacque l'Officina Galileo di Firenze. Gli anni 1861-1871* (Firenze: Fondazione Giorgio Ronchi, 2005), pp. 49-54.

<sup>3</sup> MESCHIARI, *Edizione Nazionale* (cit. nota 1), p. 64.

<sup>4</sup> *Ibid.*, pp. 64-65.

<sup>5</sup> Così Amici stesso descrive lo strumento: "In una delle sale dell'osservatorio è pure il grande riflettore Amici, di otto piedi di lunghezza focale, e undici pollici di diametro, e con microscopio a lente bipartita"; FRANCESCO PALERMO, "Sulla vita e le opere di Giovanni Battista Amici", *Bullettino di bibliografia e di storia delle scienze matematiche e fisiche*, 1870, 3: 187-248, p. 240.

<sup>6</sup> I. e R. Museo – *Inventario degli strumenti astronomici* – 1839, Archivio Storico dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze (IMSS), ARMU Cataloghi e Inventari 12. Compilato in seguito ad un ordine dell'11 luglio 1839, l'inventario contiene una nota di consegna al direttore del Museo Vincenzo Antinori del 19 novembre 1840; un ulteriore passaggio di consegna a G.B. Donati, Professore di Astronomia, viene registrato il 21 novembre 1854, unitamente ad aggiornamenti con incrementi e mancanze di strumenti.

<sup>7</sup> Oltre a quelli citati nel testo, sono elencati solo un piccolo specchio di circa 6 cm di diametro, ed un *declinatorio magnetico*, entrambi presenti nel 1839.